

Il set analitico di base consigliato è il seguente:

- tessitura
- pH
- sostanza organica
- azoto totale
- fosforo assimilabile
- potassio scambiabile
- calcare totale
- calcare attivo
- cloruri

Le indicazioni che emergeranno dall'analisi saranno utili per determinare scelte su:

- tempi e modalità delle lavorazioni;
- eventuale integrazione della sostanza organica;
- forma e quantità di fertilizzanti da usare.

#### Concimazione azotata

La concimazione azotata è uno degli aspetti più delicati ed importanti di tutta la tecnica colturale del tabacco, poiché se da un lato l'azoto aumenta la resa della coltura e la qualità del tessuto fogliare ("grana", elasticità, colore), dall'altro può peggiorarne la qualità merceologica fino a rendere non commerciabile il prodotto. L'azoto, inoltre, influenza la durata del ciclo vegetativo, la resistenza alle malattie, il contenuto in nicotina e nonnicotina, gli zuccheri, la cura ed in sintesi tutte le caratteristiche intrinseche ed estrinseche del prodotto finale.

Il quantitativo di azoto da somministrare varia in funzione di:

- tipologia di tabacco;
- varietà;
- investimento unitario;
- altezza di cimatura;
- coltura precedente e sua concimazione;
- andamento climatico;
- tessitura e contenuto di sostanza organica del terreno.

E' importante tenere presente che:

- *la carenza di azoto* causa: colore pallido, tessuto liscio, riduzione dello sviluppo e della resa e non permette l'ottenimento di prodotto aromatico;
- *l'eccesso di azoto* causa: ritardo di maturazione, aumento della suscettibilità agli attacchi di crittogame ed insetti, eccessivo sviluppo dei germogli, difficoltà di cura dovuta a ritardo o assenza di maturazione con un allungamento della fase di ingiallimento e ampie bruciature nelle foglie. Un altro inconveniente è un possibile inquinamento della falda.

Per stabilire la dose di azoto da apportare al tabacco occorre considerare alcune caratteristiche del terreno e della pianta. Vanno considerati, il contenuto di sostanza organica, la tessitura nonché la piovosità nella zona di coltivazione e la coltura precedente.

Per quanto riguarda il contenuto di sostanza organica nel terreno la S.I.S.S. propone la seguente classifica:

- Terreno povero: tenore di sostanza organica < 1,5%;
- Terreno sufficientemente dotato: tenore di sostanza organica 1,6-2,5%;
- Terreno ben dotato: tenore di sostanza organica 2,6-3,5%;
- Terreno ricco: tenore di sostanza organica > 3,5%.